



COMUNE DI SUSEGANA
PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PARERE SU RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, PER OPERE PERTINENZIALI ED IMPIANTO TRATTAMENTO REFLUI DI FABBRICATO PRODUTTIVO A PONTE DELLA PRIULA.

L'anno duemilaquattordici, il giorno venti del mese di maggio alle ore 19:30, in Susegana nella Sala Consiliare della Sede municipale, a seguito di convocazione del Sindaco n. 8541 in data 15.5.2014, regolarmente consegnata, si è riunito in pubblica adunanza ordinaria di prima convocazione il Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco dott.ssa Vincenza Scarpa e con la partecipazione del Segretario generale dott.ssa Ginetta Salvador.

Eseguito l'appello risultano presenti e assenti:

1	SCARPA VINCENZA	SI	
2	MONTESEL GIANNI	SI	
3	DE ZAN ACHILLE	SI	
4	PETTENO' ALESSANDRO	SI	
5	CESCA SERGIO	SI	
6	TOMASELLI LORENZO		NO
7	BARDIN MATTEO	SI	
8	CHIESURIN DANIELE	SI	
9	FOLTRAN MATTEO	SI	
10	CENEDESE FEDERICO	SI	
11	CARUSO GIUSEPPINA	SI	
12	MENEGHIN ANDREA	SI	
13	BRESCANCIN ROBERTA	SI	
14	MONTESEL DANIELE		NO
15	BORTOLUZZI RUDY	SI	
16	MASET GIUSEPPE	SI	
17			

PRESENTI 14 ASSENTI 2

Partecipa alla seduta, senza diritto di voto, l'assessore esterno ing. Enrico Mareto.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i consiglieri CESCA SERGIO, CARUSO GIUSEPPINA, BORTOLUZZI RUDY.

Invita il Consiglio comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'odierno ordine del giorno.

Relazione di Pubblicazione
(art. 124 D.Lgs.18.8.2000 n.267)

Certifico io sottoscritto Messo comunale che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'Albo pretorio, ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

Li, 04/06/2014

Messo Comunale
 Sabrina Lucchetta

OGGETTO: PARERE SU RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, PER OPERE PERTINENZIALI ED IMPIANTO TRATTAMENTO REFLUI DI FABBRICATO PRODUTTIVO A PONTE DELLA PRIULA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore all'urbanistica, nonché gli interventi che seguono registrati su supporto magnetico la cui trascrizione viene riportata in allegato;

premesse che:

- in data 30/01/2014, in atti al n. 1853 pari data, la ditta CE.VI.V. Srl, in qualità di proprietaria dell'immobile catastalmente censito al Fg. 42 map. 712, 714, ha presentato istanza di permesso di costruire in variante e in deroga allo strumento urbanistico generale, con l'applicazione delle procedure previste dall'art. 3 della L.R. n. 55/2012, relativamente all'attività di vinificazione, sita in Ponte della Priula, in via Caduti di El Alamein (autorizzata con permesso di costruire n. 2012/00284 del 15/5/2013 e variante n. 2013/00144 del 15/11/2013), al fine di realizzare le sotto riportate opere consistenti in:
- impianto di trattamento dei reflui di cantina e scarico su suolo mediante impianto di subirrigazione all'interno della zona agricola;
- realizzazione della recinzione lungo la via Caduti di El Alamein di altezza massima 1,50 mt;
- realizzazione della recinzione in zona agricola delle stesse tipologia della zona produttiva;
- pavimentazione area di manovra in zona agricola;

dato atto che il lotto ove è sita la cantina ricade:

- secondo il vigente PRG in parte in zona produttiva D2.1 190 PA lottizzazione "Egges srl" e in parte in zona agricola E2;
- secondo il PAT adottato con D.C.C. n. 12 del 20/03/2012 in ambito di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili;

considerato che gli interventi proposti con il progetto in variante sono pienamente compatibili con il PRG vigente (quelli relativi al fabbricato in zona produttiva), fatta eccezione per quelli per cui viene chiesta la deroga, riportati in premessa, pertinenti e limitati rispetto alla già autorizzata attività produttiva di cantina;

visto l'art. 3 della L.R. N. 55/2012- interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale –, che prevede venga acquisito il parere del Consiglio Comunale entro il termine di 60 giorni dalla trasmissione dell'esito della conferenza dei servizi o dell'istruttoria del responsabile SUAP;

dato atto che sull'intervento si sono espressi:

- la commissione edilizia ambiente-paesaggio in data 03/04/2014 con parere favorevole con prescrizioni di seguito riportate: *"L'impianto di depurazione proposto non deve sopraelevarsi rispetto alla quota naturale del terreno in zona agricola. Pertanto la quota d'imposta della vasca dovrà essere abbassata.*

La recinzione fronte strada via caduti di El Alamein dovrà essere limitata per la parte cieca al massimo regolamentare (50 cm) evitando qualsiasi coloritura.

La pavimentazione che ricade in zona agricola si prescrive venga realizzata con materiale naturale (spaccato di Sarone) opportunamente costipato e vibrato con l'esclusione di materiali bituminosi.

La pavimentazione di cui al punto 5a-c, si prescrive sia eseguita in analogia al punto precedente.

La cabina ENEL dovrà risultare con rivestimento in tavole orizzontali in analogia a quelle autorizzate in zona di vincolo paesaggistico.

La superficie a verde in progetto, ubicata in zona E, sia sistemata con piantumazione di essenze arboree e cespugliate e, al fine di mitigare l'impatto visivo sull'immobile principale di notevole altezza, con messa a dimora di piante di alto fusto con altezza non minore di mt. 5 all'impianto, integrando con essenze arboree cespugliate a copertura.

Questa Commissione rileva che l'aumento dell'altezza del tamponamento di facciata comporta un ulteriore impatto ambientale che non trova giustificazione tecnica negli elaborati grafici allegati. Si conferma pertanto l'altezza massima già autorizzata."

- il dipartimento Difesa del Suolo e Foreste Sezione bacino idrografico Piave Livenza – sezione di Treviso , in data 15/04/2014 con il rilascio della concessione per l'utilizzo dalla falda sotterranea per uso igienico e assimilato;

- la Provincia di Treviso con rilascio dell'autorizzazione dell'impianto di depurazione e allo scarico delle acque reflue industriali n. 400/2013, in data 17/07/2013;

vista la nota prot. n. 6295 del 07/04/2014 con la quale è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

visto il progetto allegato all'istanza del permesso di costruire in variante e in deroga redatto dall'ing. Franco Pasqualotto e composta dagli elaborati sotto riportati:

- Tav. 1A planimetria generale e particolari;
- Tav. 2A impianto di trattamento e recinzione;
- Tav. 3A pianta piano terra variante;
- Tav. 4A pianta piano primo e soppalco variante;
- Tav. 5A prospetti variante;
- Tav. 6A sezioni variante;
- Tav. 7A pianta piano terra comparativa;
- Tav. 8A pianta piano primo comparativa;
- Tav. 9A prospetti comparativa;
- Tav. 10A sezioni comparativa;
- Tav. 12A pianta e sezioni depuratore;
- relazione paesaggistica;
- documentazione fotografica;
- relazione tecnica descrittiva delle opere a verde;
- relazione tecnica illustrativa del ciclo produttivo aziendale;
- relazione illustrativa procedura SUAP

visto lo schema di convenzione allegato sub a) a far parte integrante e sostanziale della presente con la quale la ditta richiedente si impegna:

1) ad eseguire le opere di mitigazione di progetto ed in particolare ad impiantare le alberature di mascheramento ivi previste, ritenute essenziali ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale, impegnandosi altresì al loro mantenimento e sostituzione in caso di deperimento secondo quanto riportato negli elaborati di progetto;

2) ad eseguire l'impianto di depurazione secondo quanto riportato negli elencati elaborati di progetto;

3) a non mutare la destinazione d'uso e a non frazionare gli immobili a destinazione produttiva in più unità immobiliari per un periodo di due anni dalla data di rilascio del certificato di agibilità;

visto che è stato pubblicato nel sito comunale alla sezione “Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio” – la presente proposta di deliberazione;

visto l'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

visto il parere favorevoli in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 dal Responsabile dell'Area IV;

con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente risultato:

presenti:	14	
votanti:	10	
astenuiti:	4	Meneghin del Gruppo “Insieme per Susegana”, Brescancin e Bortoluzzi del Gruppo “Ascoltare per scegliere” e Maset del Gruppo “Indipendenti per rinnovare Lega Nord-Liga Veneta-Susegana”
favorevoli:	10	
contrari:	0	

D E L I B E R A

1. **di esprimere parere favorevole** al rilascio del permesso di costruire in deroga mediante la procedura di cui all'art. 3 della L.R. n. 55/2012 secondo gli elaborati grafici citati in premessa, che si intendono qui integralmente riportati;
2. **di approvare** lo schema di convenzione allegato sub a) a far parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **di disporre** a cura del responsabile del SUAP il rilascio del provvedimento conclusivo unico con le prescrizioni impartite dai vari organi interessati;
4. **di dichiarare**, con separata votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente risultato:

presenti:	14	
votanti:	10	
astenuiti:	4	Meneghin del Gruppo “Insieme per Susegana”, Brescancin e Bortoluzzi del Gruppo “Ascoltare per scegliere” e Maset del Gruppo “Indipendenti per rinnovare Lega Nord-Liga Veneta-Susegana”
favorevoli:	10	
contrari:	0	

immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n.267

Susegana, 14/05/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Eddy Dall'Anese

OGGETTO: PARERE SU RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO, IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, PER OPERE PERTINENZIALI ED IMPIANTO TRATTAMENTO REFLUI DI FABBRICATO PRODUTTIVO A PONTE DELLA PRIULA.

Trascrizione interventi:

SINDACO: Do la parola all'Assessore all'Urbanistica Maretto Enrico per l'illustrazione del punto.

ASS. MARETTO: con questo punto all'ordine del giorno completiamo una procedura SUAP, richiesta dalla ditta CE.VI.V, procedura SUAP che ha una normativa consistente alle spalle sia di carattere nazionale che di carattere regionale. Di fatto è una procedura che tende ad aiutare le ditte per l'inizio di un'attività produttiva e per lo sviluppo della stessa. Nel caso particolare la ditta ci chiede di poter realizzare alcuni interventi di piccola entità che risultano in deroga rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente. Nel caso in oggetto la ditta ha in proprietà un lotto, a Ponte della Priula, di un'area industriale che parzialmente risulta area D, area produttiva e parzialmente risulta area agricola. Il lotto è composto da entrambe queste aree. La ditta sta realizzando un fabbricato ad uso agro-industriale. Nella parte di lotto ricadente in zona D il fabbricato è completamente autorizzato ed è in corso di costruzione. Per completare la propria attività imprenditoriale la proprietà ha necessità di utilizzare anche la porzione di area zonizzata in zona E, quindi zona agricola, realizzando in particolare tre interventi che non sarebbero direttamente o quanto meno in modo non molto chiaro, ammissibili e sarebbero la realizzazione di un piazzale di manovra non pavimentato, la formazione di un impianto di depurazione delle acque di derivazione industriale e il completamento della recinzione con caratteristiche tipologiche uguali a quelle della recinzione che è stata realizzata nello stesso lotto nella parte zonizzata in zona D, quindi industriale. Con questa votazione portiamo a compimento questa procedura che deve essere completata entro 90 giorni dall'avvio del procedimento, come prescrive la legge, con il voto del consiglio comunale.

SINDACO: ci sono domande? Consigliere Brescancin.

CONS. BRESCANCIN: avrei una serie di domande e anche di chiarimenti. Ho letto la relazione illustrativa della procedura SUAP ed ho visto che il tecnico faceva riferimento ad un'eventuale conferenza dei servizi oppure, non si capisce, ad un'istruttoria del responsabile SUAP. Ero venuta a vedere la documentazione ieri, ma non ho trovato niente in questo senso. Allora ho chiesto all'ufficio, all'incaricata preposta, che mi ha detto che non aveva predisposto lei bensì l'ufficio urbanistica. Oggi pomeriggio mi è stata fornita la documentazione che risulta datata 2 aprile, con i pareri che poi sono espressi anche all'interno di quello che è il vostro parere sulla richiesta di provvedimento che sono qui elencati. Leggo perchè altrimenti non capiamo, la documentazione temo che nessuno ce l'abbia se non la sottoscritta che l'ha richiesta: "Visto il parere dell'istruttore tecnico in data 2 aprile 2014 del seguente tenore: esaminata la documentazione a corredo dell'istanza l'ufficio esprime il seguente parere: punto 1: si esprime parere favorevole con la sola esclusione della richiesta sopraelevazione dei muri perimetrali in quanto non trova giustificazione tecnica nella relazione e negli elaborati allegati all'istanza; punto 2 si esprime parere favorevole con la sola esclusione della richiesta di sopraelevazione della quota di imposta dell'impianto di depurazione rispetto alla quota naturale del terreno, in quanto non trova giustificazione tecnica nella relazione e negli elaborati allegati all'istanza". Oltre a questo, praticamente sono entrata in possesso oggi pomeriggio di questi chiarimenti e mi sembra che sia anche un po' tardivo, scusatemi ma è

così, volevo chiedere: noi andiamo ad autorizzare una cosa che è già stata fatta? Perché visivamente, per una persona comune, da quello che si vede dalla strada risulta già operativamente essere completata. Dico “visivamente sembra” perché non è che vada là a vedere. Poi nella relazione si fa riferimento ad un depuratore che penso possa essere considerato un intervento perequativo: ma io non ho capito se questo depuratore è a beneficio solo dell'attività o di tutta la lottizzazione? Perché in questo senso non si capisce il vantaggio per la collettività che dice l'Amministrazione comunale. Il depuratore è necessario per chi opera per quella determinata produzione. Poi eventualmente c'è anche un altro punto. Poi volevo sapere questo: nei confronti di tutti gli altri cittadini è sempre stato utilizzato lo stesso trattamento per opere già eseguite? Sono rispettati i criteri di equità o dipende solo dalla capacità economica di chi si propone, magari al solito, con avvocati e quant'altro?

(Il microfono fischia per qualche secondo e impedisce di capire cosa viene detto)

CONS. BRESCANCIN: chi risiede a Ponte della Priula e non credo di essere l'unica, questa struttura è già visibilmente colorata e quindi se ne parla già da parecchio ed è così impattante che credo che, come succede a me che mi chiedono: Ma com'è possibile? E' stata soggetta a valutazione?

ASS. MARETTO: cercherò di rispondere a tutte le sue domande, se me ne dimentico una me lo ricorderà lei. Per quel che riguarda l'istruttoria della procedura SUAP, come spiegavo prima, è una procedura che origina dalla normativa nazionale e regionale che è finalizzata a dare aiuto alle attività produttive. Di fatto il sistema è organizzato in modo totalmente informatizzato: un'azienda che abbia la necessità o di avviare un'attività o apportarvi delle modifiche o avere degli atti autorizzativi inerenti l'attività, fa una richiesta su uno sportello informatizzato, gestito attualmente da Infocamere, ed è su questo sportello che verranno gestite le richieste dell'azienda. Il Comune poi valuta le richieste che vengono fatte e richiede gli atti autorizzativi a tutti gli Enti che ne hanno competenza, dà un termine ultimo a questi Enti perché presentino le proprie osservazioni o autorizzazioni o quant'altro, le raccoglie e formalizza l'autorizzazione che va data all'azienda. Il risultato è questo: mentre una volta un'azienda doveva chiedere ad ogni Ente le varie autorizzazioni adesso è il Comune che rilascia un'unica autorizzazione che riguarda tutti gli aspetti per i quali ogni organo competente rilascia la propria singola autorizzazione. La procedura prevista nella legge nazionale, come dicevo poc'anzi, viene titolata “Impresa in un giorno”, quindi l'obiettivo è proprio quello di aiutare le imprese. La legge della Regione Veneto n. 55/2012 dà delle indicazioni più precise su come si debba sviluppare questa attività. In particolare per interventi che vengono autorizzati in deroga, qualora siano ammissibili, come per esempio in questo caso, vengono prescritte, anzi vengono date le possibilità all'Amministrazione di chiedere degli interventi compensativi inerenti l'intervento che verrà realizzato. Quindi, in caso di procedura SUAP, non possiamo andare, come dire, a fare una perequazione, chiamiamola su grande scala, chiedendo all'azienda di realizzare una scuola per i cittadini. L'intervento di compensazione deve essere inerente l'intervento che viene realizzato. Ecco perché nel caso in oggetto, la ditta realizza in quell'area agricola che citavo prima, un impianto di depurazione e un piazzale, quindi è stato chiesto come opera compensativa la realizzazione di un mascheramento a verde con delle piante lungo il confine. Peraltro questo mascheramento poi verrà chiesto, se al bisogno fosse necessario, anche negli altri lotti al fine di poter mascherare tutto l'intervento. Ecco che la misura compensativa è coerente ed inerente con l'intervento che viene realizzato. La procedura SUAP è disponibile per qualsiasi attività produttiva, non c'è nessuna distinzione tra un intervento grande e più piccolo, più o meno grande economicamente, è disponibile per tutto. Ovvio che l'intervento che viene richiesto deve essere autorizzato ed essere ammissibile. Ma qual è il criterio che possiamo utilizzare e che ci dice se l'intervento è ammissibile o meno. Il ragionamento è un po' più complessivo: lo Stato ha una legislazione che viene incontro alle attività produttive, anche noi riteniamo, come lo Stato, di venire incontro alle esigenze delle attività produttive perché portano economia, portano lavoro, portano tutta una serie di conseguenze positive per il territorio. Quindi a meno che la richiesta non vada contro o meglio deve essere indiscutibile, chiaro, evidente l'interesse della operazione o gli interessi di gruppi che superano gli interessi del singolo, il provvedimento, in linea di massima può essere

accettato come è in questo caso. Qui la ditta deve realizzare un impianto di depurazione e un piazzale; quindi gli effetti negativi sulla popolazione, sui residenti sono di fatto nulli e l'opera compensativa riguarda l'intervento che si va a realizzare. Per quello che mi chiedeva dell'impianto di depurazione, è un impianto di depurazione che serve alla ditta per la propria attività. E' calibrato sulle quantità che ha presumibilmente bisogno di trattare e che realizza internamente. Per quanto riguarda il colore e le dimensioni il progetto è autorizzato, è autorizzato dagli Enti competenti ed ha seguito l'iter normale. Non è oggetto di approvazione del Consiglio: qui abbiamo avuto un elemento di confusione nel senso che la ditta ha chiesto una serie di osservazioni alcune delle quali rientravano nella procedura normale che ha qualsiasi pratica edilizia sottoposta ai beni ambientali, altre e sono quelle che citavo prima: il piazzale, l'impianto di depurazione e recinzione, sono in difformità dello strumento urbanistico e per questo si è applicata la procedura SUAP in deroga, che richiede il voto del Consiglio e quindi adesso andiamo ad approvare solo questi tre elementi. Gli altri hanno seguito l'iter normale, sono passati in commissione edilizia, beni ambientali, eccetera.

CONS. BRESCANCIN: volevo leggere un attimo una parte della convenzione e chiarire se effettivamente quello che è opportuno per la collettività è l'alberamento, se non ho capito, il mascheramento di tutta questa realtà. Leggo: "L'Amministrazione comunale ha favorevolmente condiviso la proposta del soggetto attuatore, ritenendo che tale procedura possa arrecare un vantaggio per la collettività, ottimizzando l'impianto produttivo già autorizzato, consentendo una migliore tutela ambientale e gestione dei reflui, perseguendo obiettivi economici d'utilità pubblica riconducibili alla tutela del territorio, con espressa esclusione di intenti speculativi immobiliari, in conformità a quanto previsto dal primo capo della legge regionale 55/2012." In questo senso chiedevo se il mascheramento è quello che obiettivamente è il ritorno per la collettività e perchè il depuratore, torno a dire, è d'interesse di chi ha l'attività.

CONS. BORTOLUZZI: è un errore della convenzione.

ASS. MARETTO: l'interesse per la collettività è duplice: tutto quello che riguarda la depurazione delle acque è comunque interesse della collettività. Attualmente quella lottizzazione ha un sistema di fognatura che scarica nel fosso che è adiacente alla ferrovia. Quindi l'intervento di realizzazione di un depuratore che comprende anche un sistema di sub irrigazione all'interno del lotto evita l'allacciamento nella fognatura di lottizzazione di tutto l'impianto che poi scaricherebbe sul fosso esistente. Quindi, in questa fase transitoria, fintanto che la fognatura non sarà completata, è bene, utile ed anche necessario che tutti gli scarichi reflui vengano smaltiti all'interno del lotto. Quindi questo impianto di depurazione dal punto di vista della collettività ha un'utilità sicuramente indiscutibile. Per quanto riguarda le opere compensative, come dicevo prima, devono essere precise e inerenti all'intervento che viene realizzato, il mascheramento è uno degli esempi, tra l'altro, che la legge fa di carattere compensativo e che verrà realizzato.

CONS. BORTOLUZZI: solo una curiosità. Sulla proposta di delibera si fa riferimento ad un parere espresso dalla Commissione edilizia ambiente paesaggio integrata, nell'ultimo capoverso dice: questa commissione rileva che l'aumento dell'altezza del tamponamento di facciata comporta un ulteriore impatto ambientale. Volevo capire a cosa si riferiva questo passaggio.

ASS. MARETTO: come il consigliere sa, la commissione edilizia è una commissione che è stata nominata dal Consiglio comunale; noi non interveniamo nella commissione edilizia, non diamo giudizi, la commissione edilizia valuta i progetti per come sono presentati, con le loro compatibilità, con la normativa e con la tutela del paesaggio, questa è la Commissione urbanistica integrata. Evidentemente la ditta ha fatto una richiesta di modifica del tamponamento che non è stata ritenuta congrua e non è stata concessa.

CONS. BORTOLUZZI: vorrei sapere qual è l'altezza massima autorizzata.

ASS. MARETTO: analogamente alla risposta di prima io non seguo le pratiche edilizie e quindi non saprei dirle qual è l'altezza concessa.

CONS. BORTOLUZZI: perchè, appunto, giro, segnalazioni e lamentele di chi abita a Ponte della Priula sulle altezze e sulla struttura stessa.

ASS. MARETTO: l'ufficio tecnico è responsabile, ha dato le autorizzazioni e se ne assume la responsabilità. Ha comunque verificato i progetti con le norme e gli organi competenti.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Vincenza Scarpa

IL SEGRETARIO GENERALE
Ginetta Salvador

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio comunale, è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi del terzo comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 in data ____

Segretario Generale
Ginetta Salvador
